

## Nuova normativa Toscana sull'Elaborato Tecnico della Copertura

Sul ns. sito [www.sicurezzaalares.it](http://www.sicurezzaalares.it) alla pagina Leggi e Normativa nella sezione Norme Anticaduta si può scaricare il nuovissimo DPGR 75R del 18 dicembre 2013 che abroga il vecchio DPGR 62R del 2005.

La nuova Normativa Regionale Toscana che riguarda le istruzioni tecniche per il montaggio di dispositivi anticaduta fissi sulle coperture presenta alcune novità, che proviamo a sintetizzare qui sotto rimandando ad un dibattito che immaginiamo inizierà tra professionisti e in rete e rimandando alla prossima iniziativa di un corso di 8 ore che terremo, in collaborazione con Organismo Formativo Abilitato, e quindi valido per aggiornamento di Coordinatori e RSPP Professionisti, nel mese di marzo e dedicato in una parte a questo specifico tema, con la docenza di funzionari USL.

Fin dall'art. 1 si evidenzia una delle più importanti novità e cioè gli interventi impiantistici.

In caso anche solo di intervento impiantistico che interessi coperture di edifici esistenti è applicabile il nuovo testo normativo.

Il predetto principio si trasforma nell'art. 2 comma 4 che nelle coperture prive di impianti tecnologici di qualsivoglia tipologia non più alti di 4 m. non prevede l'obbligo dei dispositivi anticaduta fissi ma sempre la presenza di un ETC, Elaborato Tecnico della Copertura, che spieghi come si dovrà accedere in copertura per le successive opere di manutenzione della stessa.

Notare il comma: "L'eventuale successiva installazione di impianti tecnologici di qualsivoglia tecnologia comporta l'adozione di misure preventive e pro-

tettive fisse o permanenti." tornando quindi alle disposizioni diciamo "normali".

Vengono escluse dal campo di applicazione della nuova Norma le coperture fino a 2 metri di altezza: qui niente dispositivi anticaduta fissi né ETC.

La progettazione e l'installazione nel nuovo testo, si legano in modo esplicito a quanto previsto nel D. Lgs. 81/8 e

permanente, il progettista e una, forse, grande novità, la copertura raggiungibile.

Mentre per le new entry si tratta di precisazioni e completamenti importanti, per la definizione di copertura raggiungibile, si introduce, crediamo, la novità di "porzione di copertura dotata di dispositivi anticaduta fissi" facendo intuire di poter perdere l'intervento unitario su "una" copertura. Vedremo come si articolerà il dibattito.

Vengono poi meglio chiariti e dettagliati i contenuti dell'ETC inserendo per esempio le misure relative al recupero in caso di caduta che pone non pochi problemi al Progettista se dovrà prevedere di mandare l'antennista lavoratore autonomo in copertura. Sarà sufficiente progettare il sistema anticaduta fisso in completa tenuta?

Vengono ancor più e meglio dettagliati i contenuti della dichiarazione di conformità dell'installatore.

Ultima precisazione della Normativa è l'obbligo della manutenzione del sistema anticaduta fisso installato, cosa che non ci risulta molto diffusa.

Infine per la transitorietà dell'intervento mutuando l'esperienza in altri campi: se un progettista ha progettato un sistema anticaduta su una copertura che alla luce delle nuova normativa potrebbe non esserci obbligatorietà pensiamo possa intendersi che porta in fondo il progetto presentato anche se a oggi i dispositivi anticaduta fissi non sono montati.

Queste sono nostre idee sulle quali Vi invitiamo a riflettere e a farci conoscere il Vs. pensiero scrivendo una mail a [info@sicurezzaalares.it](mailto:info@sicurezzaalares.it) oppure a iscriverVi al nostro corso del prossimo mese di Marzo dove abbiamo invitato l'USL di Pisa a portare il proprio contributo sul tema.

### Crolla un solaio, muore artigiano edile nel Cascinese

L'uomo, 47 anni, di Peccioli, è caduto da diversi metri. Inutile la corsa di un'ambulanza all'ospedale di Pisa - Foto

infortuni sul lavoro

g+1 0

Tweet 9

Consiglia 107

Email



Un artigiano edile Alessandro Galli, di 47 anni, residente a Peccioli è morto venerdì mattina in seguito a un infortunio sul lavoro durante alcuni lavori edili in un'abitazione privata di Latignano, frazione del comune di Cascina, dopo il suo arrivo in ospedale. Secondo quanto si è appreso, sul posto sono intervenuti i carabinieri e i tecnici dell'Asl, il muratore è precipitato da un'altezza di circa due metri mentre stava lavorando sopra un'impalcatura (FOTO).

L'uomo ha battuto violentemente il volto a terra e le sue condizioni sono apparse immediatamente gravissime. Subito soccorso e trasportato all'ospedale di Pisa ma qui Galli è morto poco dopo. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio degli inquirenti e non è chiaro se l'uomo fosse dipendente di una ditta o se invece stesse lavorando in proprio.

Purtroppo un altro incidente mortale sul lavoro. E' una sconfitta per tutti noi.

Che ci serva di lezione nel valutare il rischio sfondamento!

s.m.i. e cioè le misure generali di tutela, quell'articolo che è talmente generale che crediamo sia difficile non vedervi sempre qualche responsabilità, e giustamente gli articoli che richiamano gli obblighi del datore di lavoro per lavori in quota e i sistemi di protezione contro le cadute dall'alto che fanno cenno anche alle "linee vita".

Nelle coperture esistenti superiori a 4 m., dove si va a montare un'antenna o una parabola, quindi impianti diversi dai tre ben specificati al comma d) dell'art. 3, non si devono prevedere né dispositivi anticaduta permanenti né ETC.

Nel campo definizioni vengono aggiunte: copertura calpestabile, superficie vetrata antisfondamento, interventi impiantistici, scalino posapiede, reti di sicurezza anticaduta, elemento fisso, elemento